

KIT ECUMENICO VERSO LA III ASSEMBLEA ECUMENICA EUROPEA

(Sibiu, 4 - 9 SETTEMBRE 2007)

***“LA LUCE DI CRISTO ILLUMINA TUTTI.
SPERANZA DI RINNOVAMENTO E UNITÀ IN EUROPA”***



GRUPPO ECUMENICO "VERSO SIBIU" SULLE MIGRAZIONI

Dal 1989 le chiese cristiane europee si sono impegnate in un processo di collaborazione ecumenica che ha avuto come prime due tappe le grandi assemblee a Basilea nel 1989 e a Graz nel 1997. Nel 2001 a Strasburgo è stata firmata la “*Charta oecumenica*”, una specie di statuto della riconciliazione e cooperazione delle chiese in Europa. In vista della terza assemblea ecumenica gli organizzatori (KEK e CCEE) hanno preferito avviare un “processo assembleare in quattro tappe 2006-2007”, fortemente decentrato sia prima che durante l’appuntamento di Sibiu.

Il “*Gruppo di Lavoro sulle migrazioni in vista di Sibiu*”, che comprende diverse associazioni cristiane, che da anni lavorano insieme sui problemi delle migrazioni, ha preparato questo “kit ecumenico” nel quale, oltre al documento elaborato insieme “*Le migrazioni in Europa*” sono riportate informazioni e documenti utili per la partecipare a questo processo.

L’evento di Sibiu, infatti, non vuole essere un momento unico e limitato alle persone che parteciperanno, ma intende stimolare a tutti i livelli e nei vari paesi europei il cammino ecumenico in corso attraverso eventi ed iniziative che possano coinvolgere anche coloro che non saranno presenti all’Assemblea stessa. Il Gruppo invita, dunque, ad attivarsi a livello locale e nazionale per iniziative di preghiera, di studio e di riflessione prima, durante e dopo l’evento stesso.

La *III Assemblea Ecumenica Europea* deve diventare un forte impulso per il movimento ecumenico attraverso il coinvolgimento attivo e l’impegno di ognuno ed ognuna di noi.

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'EVENTO.....	4
INTRODUZIONE.....	4
IL PROCESSO ASSEMBLEARE DELL'AEE3.....	5
2. LE TAPPE.....	7
PRIMA TAPPA: ROMA 24-27 GENNAIO 2006.....	7
SECONDA TAPPA: INCONTRI NAZIONALI.....	8
TERZA TAPPA: WITTENBERG 15-18 FEBBRAIO 2007.....	11
3. I GRUPPI DI LAVORO TEMATICI.....	12
4. OPEN PROGRAMME.....	13

1. PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

(Tratto da: Documento di lavoro per la terza Assemblea Ecumenica Europea – Ginevra, San Gallo 2006)

Introduzione

Nel gennaio 2002 il comitato congiunto della Conferenza delle Chiese europee (KEK) e del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) ha iniziato a riflettere su come strutturare una terza assemblea ecumenica europea, dopo quelle di Basilea (1989) e di Graz (1997). Abbiamo considerato tanti interrogativi, ma abbiamo raggiunto la consapevolezza che l'Europa ha oggi urgente bisogno di una nuova testimonianza comune dei cristiani.

L'Europa è un continente che ha la possibilità di creare uno spazio dove le diverse confessioni cristiane si possono incontrare, condividere una testimonianza reciproca e decidere di offrire un contributo comune per venire incontro ai bisogni della nostra società. Riconosciamo che è l'ora di rimetterci umilmente in cammino per trovare una nuova luce per il cammino di riconciliazione e superare la tentazione di tornare indietro. Il cammino ecumenico, nonostante tutte le difficoltà che ben conosciamo, è un compito e una vocazione senza ritorno. Il CCEE e la KEK hanno la responsabilità di dare il contributo che è loro proprio: la loro originalità sta nel fatto di costituire una rete europea capace di coinvolgere la maggior parte delle Chiese e comunità che vivono nel continente.

Il tema scelto ha trovato ampio consenso: «La luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento e unità in Europa». L'intero processo assembleare e i suoi obiettivi sono guidati da questo riferimento cristologico (Gv 8,12). Il simbolo della luce è particolarmente significativo sia nella tradizione cristiana d'Oriente che in quella d'Occidente. Il sottotitolo mette in evidenza il ruolo del Vangelo di Cristo nell'Europa attuale, pur nella coscienza che la prima responsabilità delle Chiese è di realizzare il rinnovamento e l'unità a casa propria.

Piuttosto che concentrarci su un unico evento, abbiamo optato per un vero processo assembleare di due anni, quasi una sorta di «pellegrinaggio» europeo, che culminerà nell'assemblea di Sibiu nel settembre 2007.

Credendo nel fatto che Dio accompagna questo nostro progetto e confidando nella comunione e preghiera di tantissime persone, ci proponiamo due grandi obiettivi per il nostro cammino.

Il primo obiettivo è di aiutarci a ritrovare in Cristo, crocifisso e risorto, luce nuova per il cammino di riconciliazione tra i cristiani d'Europa. Riprendiamo in questo modo il tema centrale dell'assemblea di Graz del 1997.

Il processo assembleare non affronterà direttamente le questioni dottrinali esistenti fra le Chiese, che non sono di sua competenza, ma sarà piuttosto un'occasione per celebrare, pensare e testimoniare insieme, come cristiani, la fede in Gesù Cristo – luce che illumina tutti, e la sequela che ne deriva.

La comune «conversione» a Cristo appare il segreto essenziale per procedere nel cammino dell'unità. Per questo sentiamo il bisogno di approfondire la conoscenza e la stima delle diverse tradizioni confessionali-spirituali che esistono nel nostro continente. Le tappe del processo assembleare sono anche simbolo dell'incontro con le ricchezze delle diverse tradizioni cristiane in Europa.

È importante esprimere nella collaborazione concreta la comunione già esistente tra i cristiani in Europa. Il processo sarà accompagnato dalla *Charta Oecumenica*, che costituisce un'agenda che le Chiese si sono date per approfondire la collaborazione e trovare impegni comuni per il futuro dell'Europa. Le possibilità di incontrarsi e dialogare offerte dal processo assembleare potranno generare fiducia, far cadere paure e favorire il superamento di forme di tensione e difficoltà persistenti fra le Chiese.

Concretamente vogliamo rafforzare e allargare la rete ecumenica europea. Primi attori del processo e dell'assemblea sono gli incaricati per l'ecumenismo delle Chiese, conferenze episcopali, comunità e organismi ecumenici. Abbiamo grande fiducia nella partecipazione a questo

nostro cammino delle esperienze ecumeniche che lo Spirito Santo ha donato in questi anni all'Europa. Un'attenzione speciale è riservata alle nuove generazioni.

Il secondo obiettivo è quello di riscoprire il dono di luce che il Vangelo di Cristo è per l'Europa di oggi. L'assemblea di Basilea del 1989 si era concentrata sul tema della pace e della giustizia. Il processo assembleare verso Sibiu – considerando le grandi sfide per le Chiese che derivano dalla cultura e dalla società europea – vuole contribuire a:

- ridare consapevolezza e fiducia ai cristiani del continente, mostrando la possibilità di vivere il Vangelo in una cultura segnata dalla secolarizzazione;
- riscoprire e approfondire l'identità cristiana ed ecclesiale per realizzare un dialogo più vero e più autentico con la cultura attuale;
- rispondere alla domanda di spiritualità, alla ricerca di senso e alle attese dell'uomo e della donna di oggi, specialmente delle giovani generazioni;
- affrontare le questioni comuni della nostra generazione (libertà religiosa, migrazioni, pace, solidarietà...), mostrando il rapporto intrinseco e dinamico fra la dimensione spirituale-liturgica e l'impegno diaconale e sociale;
- approfondire l'incontro e il dialogo tra le religioni presenti nel continente;
- far avanzare e illuminare il processo di unificazione europea (in questo processo le Chiese sono coscienti che esiste un'Europa che ha confini più larghi dell'Unione Europea e che va oltre il suo orizzonte politico ed economico);
- prendere coscienza della responsabilità dell'Europa verso gli altri continenti della terra.

Questi sono i temi, già presenti nella *Charta Oecumenica*, che vogliamo riprendere e approfondire insieme in questi due anni. Essi saranno affrontati durante gli incontri dei delegati delle Chiese che si realizzeranno a Roma nel gennaio 2006 e a Wittemberg all'inizio del 2007. Essi saranno poi affrontati in tutta Europa durante gli incontri nazionali o regionali che si realizzeranno in questi due anni.

Infine, saranno ripresi nell'assemblea di Sibiu. La nostra speranza è che i delegati che parteciperanno a Sibiu saranno persone che hanno la vocazione a essere animatori e moltiplicatori. Preghiamo inoltre perché le reti di persone da tutti i paesi del continente e da tutte le Chiese, conferenze episcopali e comunità che si rinsalderanno durante il processo e a Sibiu possano essere una realtà che ci sostiene gli uni gli altri anche per il futuro.

Abbiamo la speranza che il documento di lavoro che qui presentiamo possa essere utile a tante persone e comunità per iniziare con noi quest'avventura europea che pensiamo essere al tempo stesso umana e divina. Esso introduce nel cammino da Basilea a Graz e a Sibiu; riflette teologicamente sul tema della nuova assemblea ecumenica; considera il ruolo dei cristiani e delle Chiese per l'Europa di oggi; s'interroga sulla responsabilità dell'Europa nei confronti degli altri continenti; presenta le diverse tappe del processo assembleare e, infine, offre materiali e informazioni utili.

Siamo grati di poter iniziare questo cammino con molte sorelle e fratelli. Sinceramente non sappiamo in anticipo dove esso ci porterà, ma siamo certi che esso è nel cuore del Padre celeste.

(ALDO GIORDANO, SEGRETARIO GENERALE CCEE e
COLIN WILLIAMS, SEGRETARIO GENERALE CEC)

Il processo assembleare dell'AEE3

La III Assemblea ecumenica europea (AEE3) prosegue la tradizione delle Assemblee ecumeniche europee come quelle realizzate a Basilea e a Graz. Tuttavia la novità di questa assemblea sta nel fatto che si tratta di un processo assembleare, piuttosto che di un unico evento. L'idea di un processo nasce dalla constatazione che le confessioni cristiane d'Europa sono al tempo stesso ampie e diverse. Di conseguenza le quattro tappe dell'AEE3 vogliono simbolicamente creare una sorta di pellegrinaggio per approfondire la conoscenza e la stima delle nostre diverse tradizioni confessionali-spirituali e per aiutarci a riscoprire le radici cristiane del nostro continente.

Prima tappa, Roma (Italia), 24-27 gennaio 2006

La luce di Cristo illumina tutti.

Ritrovare in Cristo crocifisso e risorto luce nuova per il cammino di riconciliazione tra i cristiani d'Europa

Il processo dell'AEE3 comincerà con un incontro di circa 150 delegati delle Chiese, conferenze episcopali, organismi, comunità e movimenti ecumenici. Con questa prima tappa, i delegati inizieranno il loro pellegrinaggio simbolico alla scoperta delle varie tradizioni cristiane. A Roma i delegati avranno l'opportunità di approfondire in particolare la tradizione della Chiesa cattolica romana. Dopo un momento di riflessione sulla situazione dell'ecumenismo oggi in Europa e lo scambio di alcune esperienze ecumeniche di collaborazione in ambito pastorale, i delegati saranno chiamati a dare il loro specifico contributo sullo sviluppo del processo assembleare. In particolare, alla luce di alcuni temi programmatici contenuti nella Charta Oecumenica, i delegati inizieranno la loro riflessione sugli incontri nazionali e regionali che costituiranno la seconda tappa del processo.

Seconda tappa, incontri nazionali/regionali intorno a Pentecoste 2006 o durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2007

La luce di Cristo illumina tutti. Rinnovamento e unità a livello locale

Protagoniste di questa seconda tappa saranno le Chiese locali e nazionali. Alla luce dei lavori della prima tappa, saranno proposti diversi incontri finalizzati a declinare in ambito locale, nazionale e regionale il tema dell'AEE3. Gli incontri saranno innanzitutto per la comunità cristiana europea un'esperienza di fede e di spiritualità. I risultati dei lavori saranno poi condivisi in occasione della Quarta tappa.

Terza tappa, Wittenberg (Germania), 15-18 febbraio 2007

La luce di Cristo illumina tutti. Riscoprire il dono di luce che il Vangelo di Cristo è per l'Europa di oggi

A metà del processo, i 150 delegati delle conferenze episcopali e Chiese d'Europa si incontreranno per fare un primo bilancio e rilanciare la riflessione sul tema dell'AEE3 in vista dell'ultima tappa. Il loro pellegrinaggio simbolico li porterà ad approfondire in particolare la realtà e spiritualità delle Chiese della Riforma. Sarà in quell'occasione che i partecipanti rifletteranno sugli incontri locali e nazionali che saranno realizzati in contemporanea all'assemblea conclusiva di Sibiu in tutta l'Europa.

Quarta tappa, Sibiu (Romania), 4-9 settembre 2007

La luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento e unità in Europa

Circa 3.000 rappresentanti delle Chiese, conferenze episcopali e organismi ecumenici concluderanno il pellegrinaggio simbolico dell'AEE3 a Sibiu, nel cuore della Transilvania romena. Sarà per loro l'occasione di approfondire in particolare la spiritualità ortodossa. L'AEE3 supererà così la visione di un'assemblea con delegati ufficiali e visitatori: tutti saranno delegati. Al centro delle loro discussioni, i delegati affronteranno i temi ritenuti urgenti oggi per le Chiese e l'Europa. Un messaggio finale sarà consegnato alle Chiese al termine dell'evento.

IL CCEE e la KEK sperano che l'Assemblea di Sibiu recherà nuove prospettive per il movimento ecumenico in Europa. Una grande novità di questo processo assembleare sta nella possibilità da parte di chiunque di seguire, anche se non delegato, i lavori dell'intero processo. Infatti, l'AEE3 sarà la prima Assemblea ecumenica europea a essere ritrasmessa interamente in diretta sul sito ufficiale dell'AEE3 (www.eea3.org).

(THIERRY BONAVENTURA, CCEE, e VIOREL IONITA, CEC)

2. LE TAPPE

PRIMA TAPPA: ROMA 24-27 GENNAIO 2006

LETTERA AI CRISTIANI D'EUROPA: "LA LUCE DI CRISTO ILLUMINA TUTTI"

Care sorelle, cari fratelli in Cristo di tutta Europa, grazia e pace a tutti voi!

Come rappresentanti di chiese, conferenze episcopali, movimenti e organismi ecumenici, siamo venuti da 44 paesi a Roma, dove ci siamo incontrati dal 24 al 27 gennaio 2006, durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, per condividere un tempo di preghiera e riflessione, avviando così il processo della Terza Assemblea Ecumenica Europea (AEE3).

Ci siamo impegnati in un cammino comune; abbiamo cercato di creare un clima di fiducia reciproca e di comprensione, lavorando e pregando insieme. Abbiamo voluto vivere una spiritualità radicata nella Parola di Dio. Con la preghiera e con l'azione, noi confidiamo di rinnovare il nostro entusiasmo per il cammino ecumenico. Nella nostra preghiera e nei nostri incontri, siamo stati incoraggiati a rivolgerci all'unico Dio – Padre, Figlio e Spirito Santo – fonte di comunione / *koinonia* e d'amore.

Ogni cristiano è invitato ad associarsi a questo pellegrinaggio di speranza, a dare testimonianza comune, camminando con Cristo alla ricerca di una nuova vocazione per l'Europa. Il nostro continente ha fatto grandi passi in avanti nella politica e nella cultura, eppure lo sfruttamento, l'oppressione e la violenza rimangono come ostacoli sul nostro cammino. Ci ispiriamo al nostro tema - "*La Luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento e unità in Europa*" – e cerchiamo di testimoniare la nostra fede nel nuovo contesto europeo, dove la fede è spesso consegnata al margine della vita sociale. Questo compito sarà illuminato dall'amore di Cristo e dalla forza dello Spirito, il quale guarisce le ferite dell'umanità.

Noi vi incoraggiamo, sorelle e fratelli in Cristo, ad impegnarvi nell'agenda delle istituzioni europee, che operano anch'esse per portare speranza nel nostro continente. La luce di Cristo ci aiuterà a lavorare per la riconciliazione e per l'unità nel nostro mondo lacerato.

Ci sono molti modi di partecipare alla Terza Assemblea ecumenica europea. La seconda fase è appena cominciata. Per esempio, potete:

- cominciare a pregare per questo cammino ecumenico
- **associarvi alle celebrazioni ed agli incontri che avranno luogo nella stragrande maggioranza dei paesi europei**
- visitare il sito internet (www.eea3.org) che vi permetterà di sapere che cosa succede e vi offrirà idee, documenti ed altri sussidi
 - incoraggiare altri a contribuire con le loro idee
 - informarci dei progetti nei quali siete impegnati

La terza tappa del processo avrà luogo a Lutherstadt-Wittenberg, in Germania, nel febbraio del 2007. Questo sarà il momento per condividere i frutti degli eventi nazionali e regionali e contribuire così all'assemblea di Sibiu, in Romania, nel settembre del 2007.

La Terza Assemblea ecumenica europea si fonda sulle due precedenti, che hanno avuto luogo a Basilea nel 1989 e a Graz nel 1997, e sulla *Charta Oecumenica*, firmata a Strasburgo nel 2001 (www.ccee.ch o www.cec-kek.org). Ma essa non è fine e sé stessa, quanto piuttosto una tappa della risposta dei cristiani d'Europa alla preghiera di Cristo "che siano una cosa sola" (*Giovanni* 17.21). Durante la celebrazione solenne dei vesperi, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2006, Benedetto XVI ha affermato quanto segue: "Quanta strada sta dinanzi a noi! Eppure non perdiamo la fiducia, anzi con più lena riprendiamo il cammino insieme. Cristo ci precede e ci accompagna. Noi contiamo sulla sua indefettibile presenza; da Lui umilmente e instancabilmente imploriamo il prezioso dono dell'unità e della pace". Venite con noi in questo cammino!

SECONDA TAPPA: INCONTRI NAZIONALI

Dichiarazione finale della tappa italiana del percorso della Terza Assemblea ecumenica europea (Terni, 5-7 giugno 2006)

Il terzo Convegno ecumenico nazionale, tappa italiana del percorso della Terza Assemblea ecumenica europea (AEE3, Sibiu, settembre 2007) si è svolto a Terni dal 5 al 7 giugno 2006. Il Convegno ha avuto per tema la Carta Ecumenica, firmata a Strasburgo il 21 aprile 2001, che contiene le linee guida per la crescita della collaborazione tra le chiese in Europa. Il convegno ha trovato la sua ispirazione nel tema indicato per l'Assemblea di Sibiu: "La luce di Cristo illumina tutti".

1. La Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana (CEI), la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, organismi promotori del Terzo Convegno ecumenico nazionale, dichiarano di considerare la Carta Ecumenica parametro delle relazioni reciproche.

2. I partecipanti al Terzo Convegno ecumenico nazionale raccomandano alle Chiese cristiane d'Italia:

- lo studio e l'approfondimento dei contenuti e degli impegni della Carta Ecumenica ad ogni livello di attività pastorale;
- l'estensione del processo di dialogo di cui la Carta Ecumenica è simbolo alle Chiese e confessioni cristiane che ancora non vi aderiscono;
- l'orientamento all'ecumenismo della formazione degli studenti in teologia;
- l'attenzione ai problemi della comunicazione in materia di ecumenismo anche attraverso la collaborazione permanente delle esistenti strutture.

3. I partecipanti raccomandano altresì ai delegati delle Chiese italiane all'AEE3 di tenere conto delle seguenti posizioni:

- la comunione con l'ebraismo, le relazioni amichevoli con l'islam, l'incontro con le altre religioni e visioni del mondo vanno incrementati da parte di tutte le Chiese cristiane d'Europa;
- l'urgenza di dare effettivo riconoscimento e pieno compimento ai diritti del migrante nello spirito del documento "Le migrazioni in Europa", impegnandosi nella lotta contro le disuguaglianze economiche ed ogni forma di sfruttamento e di traffico di esseri umani;
- la necessità che l'Europa definita nella Carta Ecumenica non si chiuda nei propri confini ma mantenga un dialogo con il resto del mondo, con particolare attenzione per il Mediterraneo e il Medio Oriente.

Le migrazioni in Europa

Contributo delle chiese in vista della III Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu 2007)

Le Chiese, di fronte al fenomeno migratorio che si fa sempre più vasto, irreversibile e pone urgenti interrogativi di natura storica, culturale, economica, sociale, politica, si richiamano allo spirito della "Charta Oecumenica", la quale sollecita i cristiani a *"contribuire insieme affinché venga concessa una accoglienza umana e dignitosa a donne e uomini migranti, ai profughi e a chi cerca asilo in Europa"*¹.

Le Chiese, impegnate nell'accoglienza e nella integrazione dei migranti, spesso in sostituzione delle Istituzioni Pubbliche, non possono rimanere indifferenti di fronte all'urgenza di dare effettivo riconoscimento e pieno compimento ai diritti del migrante. Esse levano la propria voce in loro difesa per coerenza con il messaggio della Parola di Dio.

Oggi nell'Unione Europea risiedono oltre 24 milioni di migranti le cui condizioni di vita stanno diventando sempre più precarie e difficili. Cresce intorno a loro un diffuso senso di diffidenza e di sospetto, di intolleranza e di rifiuto che si esprimono anche in forme violente e xenofobe.

È constatazione comune che l'economia dei paesi di accoglienza ha bisogno della mano d'opera dei migranti, tuttavia ne consegue una politica ambigua che, mentre privilegia aspetti di ordine pubblico e di sicurezza, lascia anche spazio a forme irregolari di ingresso e di inserimento nel mercato del lavoro. I migranti diventano un semplice fattore di questo mercato senza che siano rispettati i loro diritti e le loro esigenze di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale della società ospitante.

Per le Chiese la motivazione più autorevole per chiedere il rispetto e l'accoglienza dei migranti e dei rifugiati nella loro dignità di persone è costituita da precise affermazioni contenute nella Parola di Dio. Da Dio stesso infatti discende l'invito ad amare lo straniero: *"Quando uno straniero si stabilirà nella vostra terra, non opprimetelo; al contrario, trattandolo come se fosse uno dei vostri connazionali, dovete amarlo come voi stessi. Ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in Egitto: Io sono il Signore vostro Dio"*². Il Nuovo Testamento invita con insistenza all'ospitalità, all'accoglienza, al rispetto per la pari dignità di tutti gli esseri umani. La lettera di Paolo agli Efesini ci indica come rapportarsi con lo straniero: *"Voi non siete più né stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio"*³.

Di fronte ad affermazioni come queste noi cristiani, singoli e comunità, siamo chiamati a riconoscere il nostro peccato. Infatti i messaggi biblici in favore dello straniero hanno avuto scarsa applicazione nella catechesi e nella prassi. Si può addirittura ravvisare nella poca attenzione data a questi testi biblici una delle ragioni per cui l'Europa è stata ed è così cedevole ai nazionalismi e alle chiusure xenofobe. La presenza di migranti in mezzo a noi ci ricorda che, dal punto di vista biblico, libertà e benessere sono doni e come tali possono essere mantenuti solo se condivisi con chi ne è privo. *"Dal momento che noi valorizziamo la persona e la dignità di ognuno in quanto immagine di Dio, ci impegniamo per l'assoluta eguaglianza di valore di ogni essere umano"*⁴.

La luce di questo messaggio biblico si fa strada in una situazione complessa e induce i cristiani ad assumere con rinnovato impegno le proprie responsabilità all'interno delle comunità nazionali e delle istituzioni Europee e a *"promuovere la giustizia sociale all'interno di un popolo e fra tutti i popoli ed in particolare superare l'abisso che separa il ricco dal povero"*⁵.

Le Chiese, pur consapevoli della crisi socio-economica e occupazionale che attraversa l'Europa tutta, come pure del faticoso cammino dell'Unione Europea, contestano la chiusura

¹ Charta Oecumenica 2001, III, n° 8

² Levitico 19, 33s

³ Efesini, 2, 19

⁴ Charta Oecumenica 2001, III, n° 8

⁵ Charta Oecumenica 2001, III, n° 8

dell'Europa che tende a salvaguardare il proprio benessere e a difendere un'idea di identità esclusiva. Sottolineano invece l' esigenza di aprirsi alle sfide che porta il fenomeno dell'immigrazione nell'ottica dell'integrazione, a beneficio dei migranti e dell'intera società ospitante.

Le Chiese intendono affermare la cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della valorizzazione delle diversità, capace di vedere i migranti come portatori di valori e di risorse. Per queste motivazioni invitano a rivedere politiche e norme che compromettono la tutela dei diritti fondamentali, come quello dell'unità familiare, della stabilità del progetto migratorio, dell'accesso alla cittadinanza. Esprimono inoltre un forte dissenso rispetto alla prassi sempre più restrittiva in merito alla concessione dello *status* di rifugiato e al ricorso sempre più frequente alla detenzione ed espulsione dei migranti.

Conclusioni

Le Chiese, sul fondamento della fede cristiana, intendono contribuire alla costruzione di un' *Europa umana e sociale in cui si facciano valere i diritti umani e i valori basilari della pace, della giustizia, della libertà, della tolleranza, della partecipazione e della solidarietà*⁶.

Le Chiese, consapevoli delle tragedie passate, sanno che l'integrazione piena di ogni minoranza è essenziale per il mantenimento della pace e della democrazia. Esse richiamano in particolare l'attenzione sulle necessità di un maggior rispetto delle persone e dei diritti delle popolazioni rom, sinti e viaggianti. Tra i più antichi popoli d'Europa, queste popolazioni richiedono oggi una solidarietà particolare che li aiuti a collocarsi in un mondo nuovo ed in rapida mutazione.

Le Chiese fanno appello alle pubbliche istituzioni e alla società civile perché siano combattute tutte le forme di illegalità di cui i migranti stessi sono spesso vittime, quali il traffico clandestino di manodopera, lo sfruttamento del lavoro, la discriminazione.

Le Chiese continueranno a impegnarsi affinché siano intensificati gli incontri e il dialogo interreligiosi e si adopereranno perché le legislazioni sulla libertà religiosa siano improntate a uno spirito di correttezza e di reciproco rispetto. Continueranno altresì ad accogliere con fraternità i migranti che provengono da Chiese sorelle, a condividere con loro la ricchezza della diversità e ad *"annunciare insieme il Vangelo attraverso la parola e l'azione"*⁷.

Le Chiese, infine, si appellano ai cristiani delle loro comunità affinché, condividendo e facendo proprio il presente messaggio, contribuiscano all'adozione, da parte delle Istituzioni competenti, di corrette politiche in materia di immigrazione e vigilino sulla loro efficace attuazione.

Roma, 29 maggio 2006

Il documento è stato approvato dai delegati al terzo Convegno ecumenico nazionale di Terni (5 – 7 giugno 2006) , tappa italiana del percorso della Terza Assemblea Ecumenica Europea

Il presente messaggio è stato redatto da:

ACLI, Associazione Centro Welcome. Comunità di Sant'Egidio, Centro Astalli, Federazione Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), Fondazione Migrantes – CEI.

Aderiscono:

ACSE, ADRA, Caritas Italiana, Pax Christi, USMI – Ufficio Mobilità etnica, CISM (Conferenza Italiana Superiori Maggiori), CIPAX – Centro Interconfessionale per la pace.

⁶ Charta Oecumenica 2001, III, n° 7

⁷ Charta Oecumenica 2001, II, n° 2

TERZA TAPPA: WITTENBERG 15 - 18 FEBBRAIO 2007

Una lettera ai Cristiani dell'Europa

"La luce di Cristo illumina tutti. Riscoprire il dono della luce che il Vangelo di Cristo rappresenta per l'Europa oggi"

Cari fratelli e sorelle in Cristo in tutta Europa, la grazia e la pace siano con tutti voi!

In qualità di rappresentanti delle Chiese, delle Conferenze Episcopali, dei movimenti e delle organizzazioni ecumeniche, siamo venuti da 44 paesi a Lutherstadt-Wittenberg (Germania), la città natale della Riforma, un luogo importante nella tradizione cristiana.

Ci siamo incontrati dal 15 al 18 febbraio 2007 per pregare e riflettere insieme e per continuare il processo della Terza Assemblea Ecumenica Europea (EEA3) che si terrà a Sibiu (Romania) nel settembre 2007.

Avendo rinnovato il nostro impegno per questo cammino comune, ci siamo adoperati per approfondire la fiducia e la comprensione reciproca vivendo, lavorando e pregando insieme.

Ci siamo anche impegnati a promuovere una spiritualità che sia radicata nel Vangelo. Tramite la preghiera e l'azione, continuiamo a incoraggiare un rinnovato entusiasmo nei confronti del nostro cammino ecumenico. Ancora una volta ci siamo rivolti alla nostra fonte della comunione e dell'amore, l'unico Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Mentre iniziamo insieme la Quaresima nelle Chiese dell'Est e dell'Ovest, invitiamo voi tutti, fratelli e sorelle, a un pellegrinaggio della luce. Cerchiamo la luce di Cristo che brilla nelle tenebre. Questa luce ci invita a riconoscere la nostra oscurità fatta di sfiducia, sospetto e inimicizia e a lasciarci riconciliare nella presenza sacra della Croce di Cristo, che trasforma la nostra oscurità nella luce della Risurrezione. Con questo riconoscimento, invitiamo tutti i cristiani e le Chiese di tutta l'Europa a unirsi a noi nella preghiera, nella riflessione e nel pentimento, mentre ci sforziamo di conoscere e vivere ispirati dal cuore del nostro Signore Gesù Cristo, che offre grazia e rinnovamento. Siamo ispirati ad agire dal nostro tema: "La luce di Cristo illumina tutti.

Riscoprire il dono della luce che il Vangelo di Cristo rappresenta per l'Europa oggi". In umiltà e in preghiera, esortiamo le nostre sorelle e i nostri fratelli cristiani a spalancare i propri cuori alla vera luce di Gesù Cristo e a unirsi al nostro lavoro per portare la giustizia e la speranza nel nostro continente. La luce di Cristo ispirerà tutti noi a lavorare e testimoniare i doni della pace, della riconciliazione e dell'unità nel nostro mondo diviso. Incontrandoci a Lutherstadt-Wittenberg, siamo stati informati dei frutti dei vari eventi che hanno avuto luogo a livello regionale e nazionale in tutta Europa e che daranno un contributo all'EEA3 a Sibiu.

Abbiamo reso grazie a Dio per i segni di fratellanza condivisa e continua premura da parte di tante persone che traducono nel concreto la loro vocazione di testimonianza, basata sul sacrificio, nelle difficili situazioni che tuttora esistono in varie parti del nostro continente. Siamo stati incoraggiati anche dalla continua premura da parte di tante persone che si adoperano per la libertà e la dignità degli esseri umani al fine di superare la paura e la disperazione nelle nostre comunità.

Vi esortiamo a riflettere e a pregare in Cristo, per tutte le Chiese e i cristiani in questo pellegrinaggio. Si tratta di un modo, per l'intera comunità cristiana, di sentirsi coinvolti con coloro che andranno a Sibiu. La luce di Cristo non può essere contenuta o diminuita. La nostra preghiera condivisa esprime l'auspicio che il processo che conduce a Sibiu rappresenti un altro punto di partenza per il lavoro comune dei cristiani in Europa, mentre la luce di Cristo si diffonde in tutta Europa e in tutti noi con rinnovata intensità.

Consacraci e uniscici con il tuo Santo Spirito affinché siamo uno in Te, nel riconoscimento e nell'invocazione del Tuo Figlio (adattamento di una preghiera di Filippo Melantone).

3. I GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

(Liberamente tratto dal comunicato stampa della CEC del 3 novembre 2006)

Dal 3 all'11 settembre 2007, i rappresentanti di tutte le Chiese d'Europa si riuniranno insieme a Sibiu (Romania) per partecipare alla III Assemblea Ecumenica Europea (AEE3). I coordinatori dei nove Gruppi di Lavoro, che parteciperanno all'Assemblea, si sono incontrati a Ginevra il 30 ottobre 2006. I temi di questi nove gruppi corrispondono alle sfide storiche per le Chiese e l'Europa di oggi. I delegati all'Assemblea di Sibiu avranno l'opportunità di riflettere sui seguenti nove temi:

**1. Unità; 2. Spiritualità; 3. Testimonianza; 4. Europa; 5. Religioni; 6. Migrazioni;
7. Creazione; 8. Giustizia; 9. Pace.**

I coordinatori dei 9 gruppi della Terza Assemblea Ecumenica Europea sono:

Per il **CCEE** (Consilium Conferentiarum Episcoporum Europae):

Forum 1. Fr. Prof. Dr. Guido Vergauwen OP (Fribourg University, Switzerland);
Forum 2. Br. Guido Dotti (Bose Community, Italy)
Forum 3. Fr. Christophe Blin (Chemin Neuf Community, France)
Forum 4. Mgr. Noel Treanor (COMECE, Brussels)
Forum 5. Mgr. Peter Fleetwood (CCEE Assistant Secretary, Switzerland)
Forum 6. Fr. Hans Vöcking (Migration Commission, Brussels)
Forum 7. Prof. Markus Vogt ("Environment" Commission, Germany)
Forum 8. Mgr. Marco Gnani (Vicariate of Rome, Italy)
Forum 9. Dr. Jörg Lüer (Justitia et Pax Europe Secretariat, Germany)

Per il **CEC** (Council of European Churches):

Forum 1. Prof. Dr. Viorel Ionita (CEC Churches in Dialogue Commission, Switzerland)
Forum 2. Bishop Irineu Slătineanu (Romania)
Forum 3. Rev. Darrell Jackson (CEC Mission Commission Consultant, Budapest)
Forum 4. Rev. Dr. Peter Pavlovic (CEC Church and Society Commission, Brussels)
Forum 5. OKR Dr. Martin Affolderbach (Kirchenamt, Germany)
Forum 6. Ms Doris Peschke (Commission for Migrants in Europe, Brussels)
Forum 7. Rev. Dr. Peter Pavlovic (CEC Church and Society Commission, Brussels)
Forum 8. Mr. Joachim Lindau (Aprodev, Germany)
Forum 9. Rev. Matthew Ross (CEC Church and Society Commission, Brussels)

Per maggiori informazioni:

Thierry Bonaventura, CCEE Media Officer;

Tel.: ++41 / 71 / 60 40

Email: thierry.bonaventura@ccee.ch

Luca Negro, CEC Secretary for communication and information

Tel.: ++41 / 22 / 791 64 85, mobile: ++41 / 78 870 81 17 or ++39 / 335 68 69 974

Email: Luca.Negro@cec-CEC.org

4. OPEN PROGRAMME

Oltre il programma ufficiale delle celebrazioni, preghiere ed assemblee parzialmente aperte al pubblico e dei gruppi di lavoro riservati ai delegati ufficiali è previsto un "Open programme" costituito da "Hearings, Agora, Cultural Programme".

Gli "hearings" (che possono avere forma di audizioni o anche di laboratori) "offrono ai delegati l'opportunità di contribuire al programma dell'Assemblea attraverso suggerimenti, discussioni e dibattiti su speciali argomenti relativi ai temi dell'Assemblea". Possono essere organizzati solo dai delegati ufficiali mentre possono assistervi tutti i partecipanti dell'Assemblea. Possono svolgersi solo fuori dell'orario dei lavori ufficiali, ossia il 5, il 6, e il 7 settembre dalle 13 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 22. La loro organizzazione va richiesta tempestivamente indicando temi e responsabili. La localizzazione e i tempi verranno indicati nel programma generale.

L'"Agora" sarà "uno spazio aperto per una varietà di temi, argomenti e materiali. Questo è il posto dove le delegazioni possono esporre il lavoro e i materiali delle loro comunità di provenienza attraverso stands e mostre, e dove possono vendere pubblicazioni e materiali relativi ai temi dell'Assemblea. "dell'Assemblea. L' 'Agora' è pure un punto di incontro per i delegati, dove si possono svolgere discussioni e scambi di esperienze". L'"Agora" si terrà in un grande centro comunitario vicino alla sede centrale dell'Assemblea. Possono richiedere uno spazio all'"Agora" i delegati e le delegazioni, come pure i rappresentanti delle chiese e comunità locali". L'"Agora" sarà aperta dal 5 all'8 settembre nell'orario libero dai lavori ufficiali, ossia dalle 12,30 alle 15 e dalle 19 alle 22.

La richiesta di uno spazio espositivo va fatta tempestivamente specificando temi, persone e modalità dell'esposizione. Non si prevede il pagamento di contributi.

Infine ci saranno gli "Eventi culturali". "Il comitato locale di Sibiu ha provveduto a un certo numero di concerti, mostre, films e spettacoli che si svolgeranno ogni sera nella Città Vecchia". I delegati possono però organizzare propri eventi culturali purché proposti ed approvati tempestivamente dal comitato organizzatore che li inserisce nel programma generale.

Il termine per inviare le domande di partecipazione a questo "Open Programme" è il 1° giugno. I moduli per le domande possono essere richiesti alla KEK e CCEE.

(traduzione sintetizzata dai testi ufficiali)

III ASSEMBLEA ECUMENICA EUROPEA
4 -9- settembre 2007
Sibiu - Romania
"La luce di Cristo illumina tutti.
Speranza di rinnovamento e unità in Europa"

La *III Assemblea ecumenica europea* si terrà a Sibiu in Romania a settembre 2007, dopo quella di Basilea (Svizzera) nel 1989 dove donne e uomini, cattolici, ortodossi e protestanti di tutta Europa, si sono riuniti per la prima volta tutti insieme per parlare di "Pace nella giustizia" e dopo quella di Graz (Austria) nel 1997 che invitava le Chiese d'Europa a redigere un documento comune sui diritti e i doveri ecumenici fondamentali. Da quella raccomandazione è nata la "**Charta Oecumenica**" firmata in Francia, a Strasburgo, nel 2001.

La *III Assemblea ecumenica europea*, che a quella Carta dovrà guardare con rinnovato impegno, è una novità nel panorama delle assemblee ecumeniche, perché è stata pensata non come un evento unico ed isolato, ma come un viaggio a tappe, un "**pellegrinaggio**" europeo che intraprenderanno tutti i cristiani di Europa come migranti in cammino sulla strada della riconciliazione.

La prima tappa del viaggio è stata Roma (gennaio 2006), la seconda tappa Wittenberg-Lutherstadt (febbraio 2007) e la terza tappa sarà Sibiu (settembre 2007) dove circa 3.000 rappresentanti di Chiese e organismi ecumenici concluderanno il loro viaggio simbolico e affronteranno insieme temi urgenti oggi per le Chiese e l'Europa.

Un messaggio finale sarà consegnato alle Chiese al termine dell'evento.

Al tema delle migrazioni sarà dedicato un Forum durante la Terza Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu affinché tutti i cristiani d'Europa possano assumersi le proprie responsabilità di fronte alle sfide poste dall'immigrazione all'interno delle comunità nazionali e delle Istituzioni europee, "promuovere la giustizia sociale all'interno di un popolo e fra tutti i popoli ed in particolare superare l'abisso che separa il ricco dal povero" (Carta Ecumenica III, n° 8).

